



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire Orentano (Pisa) diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 3483938436 --

Roberto 3492181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI)

aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - dir. resp. D. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Cari fedeli, siamo ormai prossimi anche quest'anno alla festa di san Lorenzo martire, nostro patrono e questo ci rende tutti felici e contenti, perché è l'occasione per tante famiglie di orentanesi emigrati per lavoro, di ritrovarsi tutti insieme nel loro paese di origine. San Lorenzo, come un vero padre, riunisce intorno a sé tutta la sua famiglia. I festeggiamenti dureranno per quasi tutto il mese, non mancherà anche quest'anno, grazie alle associazioni paesane, il concerto della banda, la tombola, i fuochi e per finire il dolcione. Il 10 agosto sarà presente anche il nostro vescovo, celebrerà la messa delle 11,30. Vi aspetto numerosi a tutte le celebrazioni e specialmente per la festa dell'Assunta, un appuntamento mariano imperdibile per ogni cristiano. La Vergine, assunta in cielo anima e corpo, è per noi motivo di speranza viva, affidiamoci a Lei nostra madre del cielo perché interceda per ciascuno di noi presso suo figlio Gesù nostro Signore. A tutta la comunità orentanese un augurio sincero di buon ferragosto in Gesù e Maria. Vi benedico tutti vostro *don Sergio*

**Mercoledì 14 ore 21,00 al Chiesino
santa messa e processione**

**10 agosto - san Lorenzo Martire
patrono di Orentano**

Il persecutore chiede a Lorenzo le ricchezze della Chiesa. Il diacono gli risponde mostrandogli l'immensa folla dei cristiani nella povertà. Vi sono stati nella storia della Chiesa parole ed attitudini di grandezza e di bellezza, custoditi con pietà dalla Tradizione cristiana e citati nel corso dei secoli come particolarmente caratteristici della linea autentica del Vangelo e della Testimonianza Cristiana. La risposta di San Lorenzo al suo persecutore avido d'impossessarsi dei beni della Chiesa gestiti dal santo diacono Lorenzo (morto nel 258), è uno di questi gesti. Egli si limita "a mostrare la folla imponente dei cristiani poveri". Lorenzo era nato in Spagna nel 230. Egli è il diacono che sfidò il giudice pagano e morì martire tre giorni dopo il suo papa, Sisto II. La leggenda vuole che sia stato sottoposto al terribile supplizio della graticola. Con lui trovarono la morte anche sei dei sette diaconi della Chiesa di Roma. ... Lorenzo era arrivato dalla Spagna a Roma ed il Papa gli aveva affidato l'assistenza di tutti i poveri della comunità cristiana. Dopo il martirio del Papa, intuendo ciò che stava per accadere contro di lui, aveva distribuito ai poveri tutti gli averi della Chiesa che l'imperatore Valeriano esigeva come tributi. L'imperatore pensava che la Chiesa fosse molto ricca perché vedeva che i cristiani in tempi di crisi alimentare non soffrivano; in realtà questo avveniva semplicemente perché tra i primi cristiani che avevano preso sul serio la loro fede e non erano tiepidi esisteva piena condivisione e reciproca assistenza. Lorenzo era il tesoriere della comunità, per questo le guardie imperiali si infuriarono quando, irrompendo nel cimitero di San Callisto

per arrestare e uccidere Sisto II e i suoi sette diaconi non trovarono l'arcidiacono Lorenzo. Quando anche Lorenzo venne catturato, il prefetto Cornelio intima a Lorenzo di consegnargli il "tesoro" della Chiesa. Lorenzo rispose domandando al prefetto di concedergli qualche giorno per fare l'inventario e consegnargli tutto. Poco tempo dopo, Lorenzo si presentò al prefetto accompagnato da una schiera di mendicanti che indicò come i veri "tesori" della Chiesa, ai quali erano finiti i denari. Consegnato ai suoi aguzzini nella notte tra il nove ed il dieci agosto venne bruciato vivo! Occorre confessare che il dialogo tra il mondo e la Chiesa, tra il pagano di vita ed il vero cristiano rassomiglia spesso al colloquio che opponeva Lorenzo al suo giudice Cornelio. "Noi non parliamo la stessa lingua", diceva recentemente un uomo importante rappresentante d'un neo-paganesimo moderno ad uno dei suoi colleghi invece fedele al pensiero del Vangelo.

È vero. La povertà è una situazione da cui si allontana spesso e come più può l'uomo senza fede. La povertà è oggetto di disprezzo per il mondano orgoglioso ed assetato di piacere e di tutti i beni di questo mondo. La povertà è una fonte di privazione di cui il cristiano può e deve far virtù. Orientati i suoi sforzi verso altri beni superiori che possono anche fargli rinunciare ad una vita più facile. Senza dubbio, se egli è impegnato nel sostegno d'una famiglia, è un diritto ed un dovere per lui di assicurarle un piano di vita economico convenevole. L'ascensione sociale, la promozione economica non sono opposte allo spirito del Vangelo. Quello che il Vangelo richiede è che il danaro sia sempre considerato come un servitore dell'uomo e non come il suo padrone, è che i più perfetti, anche nella ricchezza materiale custodiscono al fondo di se stessi



"un'anima da povero", capace di misurare al loro giusto e reale valore i beni di questo mondo e le ricchezze eterne imperiture. Queste riflessioni sono ispirate naturalmente da questo santo diacono Lorenzo. Egli aveva capito l'insegnamento di Betlemme, del laboratorio di Nazareth, della vita apostolica e povera di Cristo in Giudea ed in Galilea. Senza dubbio, la povertà è dovuta a molte cause, alcune molto onorevoli, altre meno, di cui certe possono essere talvolta collegate a dei vizi o a delle colpe disastrose. Non sempre è così, occorre ben dirlo! La verità, è che il fatto brutale della povertà pone una rassomiglianza grande tra l'uomo e Cristo, che la tradizione cristiana ha sempre amato e servito i poveri e che il disprezzo o l'oblio del povero sono un'offesa a Cristo mentre l'esaltazione della povertà, la sua designazione di San Lorenzo come una delle ricchezze spirituali della Chiesa è una testimonianza della fedeltà cristiana al Salvatore. (d. Marcello Stanzione)

Gioiello Buonaguidi è il nuovo presidente dell'Orentano calcio (di Benito Martini)



In vista dell'inizio della prossima stagione agonistica la società giallorossa sta gettando le basi per mettere a punto una "rosa" adeguata per affrontare senza troppi patemi d'animo il campionato di Prima categoria. Il primo segnale che arriva dalla sede di via della Chiesa è il cambio della guardia ai vertici dirigenziali con l'elezione di Gioiello Buonaguidi (**nella foto**) alla presidenza. Il neo presidente (da sempre intraprendente segretario della società) subentra a Franco Poggetti che lascia il prestigioso incarico per motivi strettamente familiari ed al quale va

non solo il ringraziamento della società ma anche e soprattutto di tutti gli sportivi di fede giallorossa per l'impegno profuso e la professionalità dimostrata in un decennio trascorso alla guida del "giesse". Comunque, anche se non sarà più in prima fila, Franco Poggetti non mancherà di dare il proprio contributo, attraverso la competenza sempre dimostrata, poiché rimane nello staff dirigenziale come consigliere. Nel team calcistico (come un po' ovunque) è in atto un considerevole giro di vite per quanto riguarda il contenimento delle spese e lo si evince dalle prime direttive impartite del neo presidente il quale, attraverso le colonne di "Voce di Orentano", si presenta agli sportivi orentanesi con l'impegno di "tenere sotto controllo il bilancio e nello stesso tempo mantenere la categoria". Infatti, sono questi i due punti fermi messi a fuoco da Gioiello Buonaguidi nell'intraprendere la guida della società. "Sì, afferma il presidente, il neo consiglio ha dato la priorità al contenimento delle spese (circa un 60% in meno dell'anno passato) e nello stesso tempo di mettere a fuoco una squadra competitiva in grado di disputare un decoroso campionato di Prima categoria mirato a conquistare quanto prima la salvezza". Al momento, da parte della FIGC regionale, non sono stati ancora diramati né i gironi né la data del fischio d'inizio del campionato. Comunque è opinione diffusa che il "giesse" disputerà il girone A. La ripresa degli allenamenti è prevista per il 16 agosto e nell'occasione ci sarà un breve saluto in sede da parte del presidente e subito dopo la squadra inizierà la preparazione sul terreno del "Comunale". Con tra parentesi i nuovi calciatori che vestiranno la casacca giallorossa e la provenienza, questa la "rosa" dell'Orentano calcio per la stagione agonistica 2012/2013. **Portieri.** Marco Bagnoli, Andrea Tocchini (Ghivizzano). **Difensori.** Maycol Lunardini (Pietrasanta), Simone Martinelli, Michele Ferrera, Agron Bullari, Gianfranco Rotonda (Tau calcio), Fabrizio Rotonda (Tau calcio). **Centrocampisti.** Davide Lionetti (Galleno), Luigi Madda (Castelvecchio), Fabio Rotonda (Tau calcio), Walter Brachini (Tau Calcio), Matteo Flosi (Tau calcio), Paolo Floris (Tau calcio), Claudio Peta (Tau calcio), Luca Lomonte. **Attaccanti.** Luca Bicci (Larcianese), Riccardo Berti Lorenzi (Montecatini), Carlo Santoro (Castelvecchio), Damiano Pacca (Galleno), Gianluca Madda (Castelvecchio). **Allenatore.** Donatello Minichilli (Tau calcio). **Vice allenatore.** Alessandro Nutini (Calci). **Direttore sportivo.** Adamo La Vigna (Tau calcio). Preparatore dei portieri. Ugo Landi. All'attento lettore non sfuggirà di notare che diversi giocatori e dirigenti provengono dalla prestigiosa società del Tau calcio di Altopascio (tra le leader nel campo del settore giovanile) ma evidentemente non è un fatto casuale. Infatti, senza dar troppo fiato alle trombe, la stima e la professionalità nei confronti del neo "diesse" Adamo La Vigna e dell'ex capitano del Tau (Campionato di Seconda categoria) Gianfranco Rotonda non è venuta meno e buona parte dell'affiatato gruppo "altopascese" non ha avuto la minima esitazione nel seguirli anche in questa nuova esperienza e giocare le partite casalinghe all'ombra del "bianco campanile". Da una rapida "occhiata" ai giocatori dell'Orentano si denota un attacco spumeggiante, molto giovane che avrà il compito di concretizzare il gioco attraverso gli assist dei centrocampisti e contare sulla solida e collaudata esperienza del reparto difensivo. Un solo orentanese nel team, Michele Ferrera, calciatore importante ritenuto pedina fondamentale per dare impulso alla manovra della squadra. Concludiamo questa breve carrellata sul "giesse" con la presentazione del nuovo organigramma direttivo. **Presidente.** Gioiello Buonaguidi (manterrà anche la segreteria); **Vice presidente:** Luigi Viti. **Cassiere.** Sergio Tintori. **Consiglieri.** Franco Poggetti, Elio Buonaguidi, Oriano Guerri, Renato Martinelli, Moreno Pinelli, Marino Toti, Luciano Ficini.

Consegnati i 9mila euro per San Felice sul Panaro

«Una testimonianza semplice, un gesto concreto, per un sentimento di vicinanza a persone che sono state colpite pesantemente nei propri affetti e nel proprio ambito lavorativo». Così il vicesindaco di Castelfranco Gabriele Toti racconta il viaggio a San Felice sul Panaro, uno dei comuni emiliani feriti dal terremoto, per consegnare il ricavato della cena di solidarietà. I 9mila euro frutto della ampia partecipazione, 500 persone, alla cena organizzata dalle associazioni delle frazioni di Orentano, Villa Campanile e Galleno a cui si è aggiunto un contributo di 1.500 euro dell'amministrazione comunale. Ad attendere la delegazione castelfranche, venerdì mattina, il sindaco di San Felice sul Panaro, Alberto Silvestri e l'assessore all'Urbanistica Simone Silvestri. «Entrati nel paese, d'improvviso ci siamo imbattuti nel centro storico chiuso – dice Toti –. Ottocento famiglie a San Felice sul Panaro sono fuori dalle proprie abitazioni, perché inagibili. Anche le scuole sono inagibili». L'incontro è avvenuto in prossimità dell'attuale sede del Comune. «Una serie di gazebo, all'interno dei quali si trovano alcuni tavoli con i computer, e gli impiegati che lavorano – racconta Toti -. Ed è impressionante vederlo di persona, così come lo è per le tante tende nelle strade adiacenti o nei giardini delle abitazioni inagibili». Ma il vicesindaco riporta anche l'impressione di una comunità «che ha voglia di non fermarsi, di ripartire». E conclude: «Nel nostro piccolo abbiamo testimoniato che siamo al loro fianco, a dare un sostegno a questa loro vera impresa. La cifra, che sarà utilizzata per attività nelle scuole, è il frutto di tanto impegno delle associazioni, con un ruolo di coordinamento svolto dall'Ente carnevale».(G. Toti)

Preoccupazione per le notizie di chiusura degli uffici postali di Orentano e Villa Campanile (G. Toti)

"Esprimo la preoccupazione in merito alle notizie apparse sui mezzi di informazioni relativi alla possibile chiusura degli uffici di postali di Villa Campanile ed Orentano, riportati alternativamente in questi giorni. E' una ipotesi che ci allarma: se fosse confermata rischieremmo di perdere un importante punto di riferimento sul territorio, in particolare per le persone, soprattutto anziani, che normalmente lo utilizzano, per vari servizi: pensiamo al pagamento dei bollettini postali per le utenze, la corrispondenza e la stessa riscossione della pensione. Alla nostra amministrazione non è giunta nessuna comunicazione. La mancanza di informazioni che si inseguono sulla stampa aumenta l'incertezza e la preoccupazione. Non e' comprensibile perché vi siano queste continue notizie senza il necessario confronto con gli enti locali interessati. Ad Orentano, l'ufficio si trova in una struttura di proprietà dell'azienda, e per la quale era stato effettuato un investimento da parte dell'azienda. A Villa Campanile, l'importanza dell'ufficio postale è ancora più rilevante per la concomitante assenza di una sportello bancario, così molte persone portano i propri risparmi all'ufficio postale. Elemento questo, che ne faceva evidenziare, risultati positivi intermini di servizio e di redditività aziendale. Rimane il punto focale di tutta questa vicenda. Al centro non sembra più esserci il servizio importante da prestare ai cittadini. E rimane anche da capire quale e' l'obiettivo che le Poste, una azienda totalmente pubblica - proprietà al 100% ministero del tesoro - vogliono perseguire insieme all'economicità. Quale la mission? In che direzione si stanno muovendo? Su questo, come sulle ipotesi circolate in questi giorni, e' necessaria ed urgente una risposta". Elenco degli sportelli a rischio: **Provincia di Pisa. Avane** (Vecchiano); **Fabbrica di Peccioli e Ghizzano di Peccioli** (Peccioli); **Orciatice** (Lajatico); **San Dalmazio e Larderello** (Pomarance); **Coltano** (Pisa); **Guardistallo; Orentano** (Castelfranco di Sotto); **Morrone e Terricciola** (Terricciola); **Uliveto Terme** (Vicopisano); **Campo e Ripafratta** (San Giuliano Terme); **La Serra** (San Miniato); **Montecastello e Treggiaia** (Pontedera); **Montefoscoli** (Palaia).

In 120 prendono parte al primo 'Trofeo Bachini'

Grande successo per la manifestazione organizzata dal Team Vigili del Fuoco Genova sabato 7 luglio. Al via si sono infatti presentati 120 partecipanti, suddivisi in due scagioni che hanno dato vita a due gare, in cui si sono affrontate le categorie A4-A5-A6 e A1-A2-A3. Proprio in quest'ultima batteria si sono schierati ai nastri di partenza ben dieci corridori della formazione genovese. Appena al secondo giro degli otto previsti sul circuito della prova, uno scatenato Rumsas ha dato fuoco alle polveri, ma alla sua azione hanno prontamente risposto Jamie Burrow e Bruno Sanetti. Si è così formato un terzetto al comando della corsa che ha proseguito di comune accordo fino al traguardo, con i tre che hanno colto il successo nelle rispettive categorie. Tra le donne, ottima prestazione come ormai di consuetudine per Ilaria Lombardo, che ha conquistato l'ennesimo alloro stagionale.



Per finanziare il progetto CASA ZIZZI fu indetta una lotteria, **Primo Premio una nuovissima Auto Twingo 2.**

Nel corso dei festeggiamenti per il 25° compleanno dell'Associazione. Il 7 giugno 2012, alle ore 18:30 presso gli uffici di Piazza Cavour 6 al secondo piano a Livorno, si è svolta l'estrazione dei premi della lotteria. Sono usciti i numeri:

- 1° premio: numero 10 serie F
- 2° premio: numero 12 serie F
- 3° premio: numero 94 serie S
- 4° premio: numero 18 serie R
- 5° premio: numero 49 serie B

Un primo importante traguardo per riprendere forza e correre incontro al futuro che speriamo possa donare felicità a tanti Bambini. Grazie al Lions Club Livorno Porto Mediceo e al Concessionario Renault Clas di Livorno



Lo scorso 12 luglio abbiamo organizzato un bellissimo evento sulla Nave Scuola Amerigo Vespucci, grazie alla fiducia e alla stima che la Marina Militare e l'Accademia Navale di Livorno da sempre ci hanno dimostrato. Un'iniziativa per festeggiare il nostro 25°

compleanno in una cornice stupenda. Nell'occasione è stato presentato un libro fotografico "patria e onore" sulla Vespucci edito da Arte Navale ed il cui ricavato è devoluto in parte alla nostra Associazione. Alla presenza di moltissimi giornalisti anche numerose autorità in rappresentanza del Ministero della Marina, delle province di Livorno e Pisa, dei comuni di Livorno e di Castelfranco. (Zizzi. org.)

IN RICORDO DI BEPPINA

Dopo tanta sofferenza anche Beppina, il 9 giugno, è tornata alla Casa del Padre. Io l'ho conosciuta sempre come donna laboriosa, semplice e rispettosa di ogni cosa di cui era in possesso. Amante degli animali, come me, e forse per questo ci capivamo bene. Risentirò molto della sua mancanza, spero che Dio l'abbia accolta a braccia aperte nel suo Regno ed ora goda della immensa generosità di cui merita. Noi tutti ti ricorderemo con tanto affetto. Le tue figlie, i tuoi nipoti e tutti quanti ti hanno conosciuto. Hai ritenuto Angelo come un tuo figlio e non ti sei sbagliata, è stato molto preoccupato per te ed ha voluto starti vicino fino all'ultimo. (Ubalдина)



CLARICE CRISTIANI
15-09-2010

BRUNO SEVIERI
06-08-2011

Tanti auguri a ...



Enzo Pinelli e Roberta Seghetti che domenica 1° luglio hanno festeggiato le nozze d'argento. Si sposarono a Orentano il 28 giugno 1987

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE

9 luglio
LIDIO MORONI
di anni 87

17 luglio
ERALDO RUGANI
di anni 85

19 luglio
EDOARDO POGGETTI
di anni 92

10 agosto san Lorenzo orari delle celebrazioni

Lunedì 6 agosto messa ore 18,00 ore 21,00 celebrazione penitenziale per tutti, saranno presenti più sacerdoti. **Martedì, Mercoledì e Giovedì** santa messa ore 18,00 **Venerdì 10 san Lorenzo** santa messa ore 8,30 **presiede don Giovanni Fiaschi** – ore 11,30 **santa messa solenne presiede il nostro vescovo mons. Fausto Tardelli, concelebrano alcuni sacerdoti del vicariato**. Ore 18,00 **santa messa di ringraziamento**. Ore 21,00 **solenni vesperi al termine processione**. **Martedì 14 agosto** santa messa ore 18,00 – alle 21,00 al Chiesino santa messa e processione dell'Assunta. **Mercoledì 15 agosto** sante messe ad orario festivo al termine dell'ultima messa, benedizione degli automezzi.

OFFERTE PER LA CHIESA E PER VOCE DI ORENTANO

Giancarlo Carlini (Milano), Massimo Panattoni, Lina Carlini (Como) in memoria di Giuseppina Battaglia, fam Seghieri Attilio in memoria di Bruno e Clarice, fam. Rugani in memoria di Eraldo,

LA PARROCCHIA E LA CASA DI RIPOSO ORGANIZZANO PER VENERDI' 31 AGOSTO

UNA GITA AD ASSISI

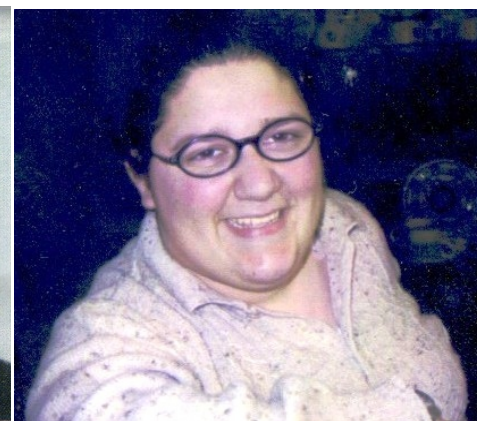
Partenza da Orentano ore 6,00 quota di partecipazione € 60,00 compreso il pranzo

“Il tesoro del lago” presentazione del volume alla sala Consiliare

Venerdì 20 luglio, alle ore 21,30, presso la sala Consiliare di Castelfranco di Sotto si è tenuta la presentazione del volume **“Il tesoro del lago. Paesaggi e insediamenti fra Castelfranco di Sotto e Orentano nel Duecento”**, a cura di Giulio Ciampoltrini (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana) e Andrea Saccocci (Università di Udine). La pubblicazione illustra un gruzzolo di monete medievali trovate ad Orentano e la rete di vie d'acqua tra Lucca e il Valdarno. Il tesoretto, rinvenuto agli inizi del Novecento nel luogo dell'antico porto del castello di Orentano, è composto da 162 “denari piccoli” in mistura di argento e rame, originariamente contenute in un sacchetto di pelle smarrito poco dopo la metà del Duecento, probabilmente da un viaggiatore o da un mercante, circostanza che rimanda all'ampio uso delle acque interne per i trasporti dell'epoca.



GIUSEPPA (Beppina) MORINI
ved. Marinari 09-06-2012



MARTINA SICH
18-08-2004

«Il sogno americano in Orentano» *American dream in Orentano*



dott. Enrico Casini

economica dopo la fine della Guerra di Secessione. Partivano per lo più da Genova ben servita su quella rotta da navi germaniche ed italiane di media stazza. Un buon numero degli emigranti toscani si imbarcavano anche al porto di Le Havre. Si pensa fossero quelli che non disponevano di denaro sufficiente per il costo del viaggio e le prime spese a destinazione. Un breve periodo di lavoro in Francia era sufficiente per procurarselo, tanto che taluni scelsero di rimanervi rinunciando a proseguire oltre oceano. La dimensione del fenomeno migratorio nella nostra piccola comunità, di poco superiore alle 3.000 persone, l'ho colta scorrendo i libri parrocchiali. Il Pievano Giuliano Buonaguidi, che ha retto la Parrocchia negli anni dal 1892 al 1925, aveva puntualmente riportato sul "Libro delle Anime", che raccoglie i censimenti annuali delle famiglie, le assenze che riteneva temporanee ed a lato dei nomi annotava: Estero, Francia, America. Note che anni orsono mi avevano ispirato una possibile ricerca sugli insediamenti in terra straniera di tanti miei compaesani emigrati ed insieme anche l'evoluzione sociale della loro discendenza. Ma, la maggior parte delle famiglie d'origine, tuttora presenti in Orentano, conservano un vago ricordo del lontano parente partito un secolo prima. Poche e brevi le visite dei vecchi emigranti al paese ed ai parenti rimasti, per farli conoscere ai figli o nipoti che li accompagnavano. Potevo perciò raccogliere solo un insieme di scarse e succinte notizie, non sufficienti per una ricerca esaustiva che andasse al di là di un semplice elenco di nomi, restando nel dubbio in quale corrente migratoria, Francia o Stati Uniti?, collocare quelli con la nota generica: «Estero». La scoperta del sito informatico "Ellis island records" che documenta gli arrivi nel porto di N. Y. nel periodo 1892-1924, felice coincidenza temporale con le note del Parroco Buonaguidi, mi spinse a concretizzare una ricerca che prometteva buoni risultati. La trascrizione di montagne di carte, in parte deteriorate dalla loro giacenza secolare nei capannoni della sede doganale sull'isola, che ha richiesto prestazioni volontarie, durate molti anni, da parte di migliaia di studenti mormoni, ha dato corpo ad una banca dati di enorme potenzialità. Che, a fruizione gratuita, consente di accedere ai documenti di sbarco di 24 milioni di immigrati provenienti da tutto il mondo. E' un'opera che poteva essere pensata e realizzata solo negli Stati Uniti, un paese che anche i nostri emigranti hanno concorso a rendere grande. Di ogni nave sono state ricostruite le liste dei passeggeri che in ordine alfabetico seguono i cognomi (last names) ed insieme al nome (first name), portano anche l'età e luogo di provenienza. Nella trascrizione/versione all'inglese le generalità sono talvolta tanto deformate da rendere difficile la corretta individuazione delle persone. Che nel nostro caso è però

Il sogno americano è nato e si è sviluppato in Orentano sulla scia dei tanti lucchesi che già avevano varcato l'oceano e si erano affermati nel Nuovo Mondo. La nostra gente ha sempre avuto intensi rapporti con la città e le campagne lucchesi: per commercio di prodotti, legami di amicizia e vincoli matrimoniali. Molti giovani di Orentano usavano prestarsi per lavori agricoli stagionali nella piana lucchese che si era sguarnita di uomini validi emigrati in Brasile e negli Stati Uniti del Nord America. Nelle famiglie servite raccoglievano le prime stimolanti notizie sulle buone opportunità offerte da questi paesi. I primi pochi orentanesi, gente di terra, che nelle ultime decadi dell'800 osarono affrontare un così lungo viaggio per mare, si indirizzarono prevalentemente verso il Brasile. Dall'inizio del nuovo secolo, la quasi totalità prese rotte marittime che portavano al porto di New York, spinti dalle notizie, che in crescendo si diffondevano, sulle tante e ben retribuite occasioni di lavoro che offriva l'Unione del Nord America, in grande crescita

facilitata dalle assonanze con i nomi iscritti dei registri parrocchiali, che consentono anche la giusta collocazione dell'emigrante nella famiglia d'origine. Dalle liste passeggeri trascritte sono ripresi i documenti di sbarco (passenger record) arricchiti con altri dati: stato civile, data d'arrivo e nome della nave. Altri documenti cliccabili sono le ship list, compilate sulla nave, che danno gli stessi passeggeri frazionati in gruppi di 30, normalmente riuniti per nazione di provenienza. Per decisione del Congresso, dal 1903, quando l'immigrazione aveva assunto dimensioni enormi ed incontrollate, questo documento contiene un questionario, utile per valutare la potenziale utilità o pericolosità dell'immigrato. Per facilitare una futura necessaria identificazione si richiede l'età, lo stato civile e l'aspetto fisico. L'emigrante deve dichiarare quale lavoro intende fare in America. La maggior parte dei nostri si definisce lavoratore manuale generico, in industrie od agricoltura: workmen. farmer. Le donne, in genere: house keeper (casalinga). Importante la dichiarazione nella quale nega di avere avuto condanne, di essere poligamo e anarchico, di essere affetto da malattie contagiose. Se viene accertato, anche a distanza di anni, che quanto dichiarato non è veritiero la persona può essere espulsa e rispedita al paese d'origine, com'è accaduto a gangsters famosi. Molte delle risposte al questionario sono risultate assai utili anche per questa ricerca. Dove sei diretto, chi trovi a destinazione, di quanto denaro disponi. Normalmente chi si proponeva di emigrare, prima di partire, si informava sulle opportunità e le condizioni di lavoro presso le famiglie di parenti ed amici già in America. Con i quali forse teneva anche corrispondenza diretta. Formavano gruppo, per darsi forza in una decisione che era coraggiosa e non priva di incognite. Anche il lungo viaggio per mare ci si adoprava per farlo in compagnia, anche se le destinazioni già scelte da ognuno erano diverse. Delle poche persone partite da Orentano prima del 1903 talune usavano indicare come loro referenti amici di Altopascio o di altri paesi lucchesi, da dove erano emigrati in gran numero già prima del 1900. Altri, in genere appartenenti alle categorie più disagiate. operai a giornata pendolari per lavori stagionali e coloni mezzadri che si avvicinavano alla ricerca di un miglior podere, o di un miglior padrone, all'arrivo a N.Y spesso si affidavano ai reclutatori di forza lavoro, sempre presenti sulle banchine. In seguito, negli anni 1905/1911 si ha il maggior numero di partenze di componenti delle antiche famiglie proprietarie di poderi più o meno grandi: Cristiani, Buoncristiani, Ficini ed altre. Anche fra i nostri da più tempo in America vi erano taluni assai accreditati, ai quali molti altri compaesani facevano riferimento all'arrivo, come parente od amico, i quali avevano interesse reciproco ad avere vicini altri compaesani. Il questionario rivela anche i precedenti viaggi e permanenze negli States non altrimenti documentate. La provvista di denaro era mediamente modesta: dai 15 ai 25 \$.
(fine della prima parte, la seconda parte, nel prossimo numero)